

Transalpini e tedeschi faccia a faccia in una semifinale ricca di incertezza

La Francia s'affida alla cabala per mettere fuori gioco la RFT



INLEBIDO

Azzurri «fregati» dal Sarria: ora debbono vincere ad ogni costo

Figuriamoci se non ricominciava subito; mi riferisco alla messa di consigli che la stampa italiana elargisce a Bearzot alla vigilia dell'incontro con la Polonia, dopo aver proclamato che era inutile parlargli tanto che non capisce niente. Su un diffuso giornale un notissimo cultore di scienza calcistica spiega che contro i polacchi Bearzot deve impostare una tattica tutta di difesa per poi colpire a morte in contropiede; su un altro tanto diffuso giornale un non meno noto chiosatore dei problemi di calcio indica perentoriamente di aggredire dal primo all'ultimo minuto perché se si lascia a Lato la possibilità di avvicinarsi alla nostra difesa per Zoff si profila una cospicua amara. Bearzot fuma la pipa, mastica nervosamente la dentiera e si chiede chi mai gli ha fatto fare di andare a battere l'Argentina e Brasile: se fosse tornato indietro dopo non aver perso col Camerun ed essere però arrivato alla seconda fase, per male che gli andasse sarebbero stati pomodori, adesso, se torna a casa senza aver vinto il titolo mondiale, poco poco gli capita che gli tirano le pietre.

E qui che la faccenda preoccupa: prima ci bastava aver superato il primo turno, adesso è imperativo vincere il titolo, visto che la Polonia è una bandiera di estrioli deperiti, la Francia un veteritario plotone della Legione Straniera, la Germania un catorcio che ha preso dall'Algeria, ha dovuto fare i patti con l'Austria (mentre un tempo se la sarebbe annessa senza tante battute) e ha fatto una figura da barbona con l'Inghilterra, riuscito ad arrivare alla semifinale solo per i buoni uffici della Spagna che, essendo lei la padrona di casa, ha il diritto di indicare i posti a tavola. E la Spagna ha preferito la Germania, visto che con l'Inghilterra ha da discutere la faccenda dell'arrestamento dell'ingressu. Insomma, la faccenda di Gibilterra.

Quindi l'Italia deve vincere e io lo auguro: mi ero impegnato a tirare per la Francia per via della affinità etnica e linguistica, ma ora che il mio filo-francese si esaurirà nell'incontro con la Germania, perché se la squadra azzurra dovesse arrivare alla finale poi sarà tutto con lei. Per solidarietà nazionale ma più ancora per tenerezza. Per tenerezza perché quella che affranta la Polonia sarà una squadra debolotta, le mancherà Gentile, che alcuni giornali italiani — di quelli col gusto forte — hanno ribattezzato «il killer di Gheddafi» per via delle sue origini libiche. Ora, se è vero che chiunque sia capitato dalle parti di Gentile ha sentito molto la mancanza della mamma, della sposa, dei figliuoli ai quali dare un estremo bacio prima di esulare l'ultimo respiro, è anche vero che il difensore juventino si è limitato a strappare le maglie di Ardiles e di Zico — forse mossa più da un azzurri sperano di poter recuperare Collovati, mentre hanno molti dubbi sulla possibilità di far scendere in campo Tardellini. Un diminutivo delizioso ma preoccupante: non è che è già stata data disposizione di minimizzare? Che stasera Nando Harrellini e chi ha detto che il giorno dopo verranno Zoffetti, Bernicucci, Cabrin (lui il diminutivo ce l'ha dalla nascita), Orlandi, Collovati, Sciretta, Conticini, Marinini, Rosselli, Antognonelli di mamma sua e Graziano della nonna?

Per favore, non mettiamo le mani avanti: meglio mettere i piedi. La Polonia non è inabituabile e dopo tutto le mancherà Boniek. Ci fosse stato, sarebbe stato come se non ci fosse perché lo avrebbe marcato Gentile e ci avrebbe rimesso anche lui la maglietta, con Harrellini e chi ha detto che il giorno dopo verranno Zoffetti, Bernicucci, Cabrin (lui il diminutivo ce l'ha dalla nascita), Orlandi, Collovati, Sciretta, Conticini, Marinini, Rosselli, Antognonelli di mamma sua e Graziano della nonna.

Coraggio, ragazzi: difendetevi, attaccate, fate quello che vi pare, ma vincete. Sennò sono guai: ormai vi siete compromessi, ci vuole il matrimonio riparatore.

MUNDIAL flash

Delusioni, arrabbiature, cambi di guardia alla guida di rappresentative nazionali, scappatelle notturne, profezie di mago. Sono gli ingredienti dei cocktail di umori e di iniziative a margine di questi ultimi giorni del Mundial.

- Cominciamo dal «mago» di Bari e della sua profezia. «L'Italia batterà la Polonia per 2 a 0 e molto probabilmente vincerà il Mundial». In calce la autorevole firma di Francesco Fumara, presidente dei maghi d'Italia, nonché vincitore del premio internazionale «Diabol Noir». Sono previste per oggi pomeriggio le prime congratulazioni ai primi sberleffi.
- Da Bari a Rio de Janeiro. Amareggiati per la disfatta della squadra del cuore, alcuni tifosi brasiliani, in attesa di prendere diretti contatti con Tele Santana, si sono rivolti telefonicamente alla consorte del coach. Venuto a conoscenza delle espressioni dei tifosi non siano state delle più rassicuranti per la malcapitata signora. Da ieri l'edificio dove risiede il tecnico è posto sotto la sorveglianza della polizia.
- A Barcellona, intanto, il nejuventino Boniek, approfittando dell'improvvisa vacanza del giocatore polacco, come è noto — per la squalifica dovuta a doppia ammonizione non potrà scendere in campo oggi contro l'Italia) si è defilato nottetempo dalla sede del ritiro della sua squadra in compagnia di una avvenente interprete. I due avrebbero ballato languidi slow fino alle prime luci del mattino. Venuto a conoscenza dell'accaduto, l'«Avvocato», neoproprietario del giocatore, avrebbe manifestato un certo disappunto.

il regolamento

Per le semifinali e la finalissima non saranno più valide le regole finora seguite per decidere il passaggio delle squadre ai turni successivi. In caso di pareggio non conterranno alcuna differenza reti o maggior numero di gol. Questo è quanto prevede il regolamento della FIFA: per le semifinali è previsto che a punteggio di parità dopo i tempi regolamentari si giochino due tempi supplementari e si proceda, in caso di ulteriore parità, ai calci di rigore. Per la finale in caso di parità la partita sarà rigiocata due giorni dopo. Se anche la strepitosa finisse in parità saranno giocati i tempi supplementari e se necessario si arriverà ai rigori.



Tre curiose espressioni del ct tedesco JUPP DERWALL

SIVIGLIA — Si chiama Michel Hidalgo ed è il tecnico di una Francia che, tra la sorpresa generale, è assurta al vertice di un «Mundial» pazzo e messo su un po' alla carlona. Dopo ventiquattro anni, lui, Michel Hidalgo, ha riproposto la vecchia, amabile e raffinata Francia ad un passo dal trionfo. Accadde in Svezia. In quella squadra c'erano assi del calibro di Fontaine, l'invincibile caniniere di tutti i campionati del mondo, e di Kopke, un difensore di una rinvicina, soprattutto da parte tedesca.

Non sarà certo facile il compito dei ragazzi di Jupp Derwall, il «mago» dell'ultima panchina, quella accantata. Questa Francia, incontrastata reginotta del «Mundial» spagnolo, prima che fosse scalzata dall'Italia e dal suo

trionfo sul Brasile, infatti gli ricorda molto da vicino quella che raccolse consensi e risultati in Svezia. Molte cose lo fanno pensare. C'è il 4 a 1 inflitto all'Irlanda qualche giorno fa, che fa il paio o quasi con il 4 a 0 del mondiale di ventiquattro anni fa; c'è il posto conquistato nelle semifinali, cosa che non accadeva da allora.

Questo fatto gli rende le notti insonni, anche se poi cerca di consolarsi ripensando all'ultima sfida, nel novembre dell'80 quando i transalpini furono superati con uno schiacciante 4 a 0. Ma da quell'ultimo appuntamento tanta acqua è passata... Dunque Francia-RFT nasce in un clima particolare, fatto di scongiuri e qualche esorcismo, ma nasce anche in un clima di trepidante

incertezza. Affidandosi alle credenziali ante-Mundial, la RFT, grande favorita, avrebbe avuto vita facile. Ma dal «Mundial-story» è nata inaspettatamente una stella, la Francia, capace di recitare un copione impegnata.

Sul piano tattico, il punto cruciale della sfida sta nello strappare il centrocampo dalle mani di Derwall ma detto che cercherà di farlo con la forza, con la velocità, con il pressing. Hidalgo invece gioca a fare il tranquillo, annunciando che la sua nazionale giocherà come sempre, in maniera semplice e lineare.

Sul fronte delle formazioni, radio Francia annuncia il dubbio Rocheteau-Six; radio RFT invece Fischer-Rummennigge (ancora mandando) e Hrubesch (che ha fatto pace con Derwall)-Reinders.

Bearzot spiega perché Maradona, Zico e altri hanno deluso

Troppe «stelle» sono state a guardare in questo Mundial

«Dieguito non si discute, però è discontinuo» - «Zico contro gli europei perde efficacia» - «Blokhin? Bravo, ma dovrebbe osare di più» - Giudizi su Boniek, Platini e Rummennigge

Da uno degli inviati SAN BOJ DE LLOBREGAT — Questo «Mundial» non sarà ricordato solo per lo spettacolare partita disputata dagli azzurri e dai brasiliani o per gli infelici errori commessi dagli organizzatori della manifestazione che hanno ingannato migliaia di persone, ma anche perché nel corso della prima e seconda fase sono cadute alcune delle «stelle» del firmamento calcistico mondiale. Maradona, Zico, Uribe, Boniek, Rummennigge, Blokhin, Shenghelia (i giocatori che avrebbero dovuto dare un volto diverso alle loro squadre assicurando il miglior spettacolo) non solo non sono riusciti a mettere in mostra tutte le qualità ma hanno denunciato grossi limiti. Ne abbiamo discusso con Enzo Bearzot, questa volta in veste di esperto osservatore.

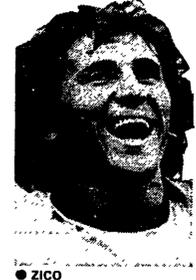
«Maradona — ci diceva ieri mattina il CT degli azzurri — è un giocatore che non si può discutere. Solo che per motivi «misteriosi» e che forse conosce solo il suo allenatore Cesar Menotti, non è mai riuscito a ripetere le splendide prestazioni offerte in altre manifestazioni internazionali. Sia contro di noi che contro il Brasile ha insistito a giocare di più. Le tre le sue caratteristiche sono del tutto diverse: forse per questo è stato sempre controllato agevolmente. Il suo valore lo ha mostrato proprio riprendendo il ruolo di mezzala nel secondo tempo contro i carioca e nei match con l'Ungheria. Ma non è bastato. È un gran talento, molto discontinuo però, ed ha bisogno di troppe pause di riposo. Ho visto Pelé a 17 anni: era un vero fenomeno ma anche per lui la vita diventò difficile quando tutti iniziarono a marcarlo con decisione. Solo che Maradona non è Pelé».

Di Zico cosa puoi dire? «È un giocatore molto diverso. È più intelligente, più altruista. Mentre l'Argentina non ha giocato per Maradona il Brasile si è dedicato al suo campione. E questo è stato per lui un grosso vantaggio anche se nemmeno Zico ha mai avuto molto spazio a disposizione. In particolare contro le squadre europee, infatti, i brasiliani e gli argentini perdono molto in efficacia».

Ti è piaciuto Blokhin? «Il sovietico è un grosso talento del calcio mondiale. Solo che questa volta mi ha deluso. L'ho visto bene contro la Scozia, in quella occasione mi ha anche entusiasmato. Possiede una grande personalità: attacca il difensore frontalmente (cosa che fanno solo i grandi campioni) ma una volta assaltato l'avversario ha sempre dato l'impressione di essere pago. Contro la Polonia non ha avuto molta libertà ma non è apparso quell'inventore di gioco che molti dicevano. Dovrebbe avere maggiore coraggio, non solo incurarsi nelle difese ma anche tirare con maggiore convinzione».



● PLATINI



● ZICO



● MARADONA ● RUMMENIGGE ● BLOKHIN

La metamorfosi della nazionale spiegata da un «ex»

Boninsegna: «Forza azzurri il titolo è alla vostra portata»

Una notte di festeggiamenti, praticamente un'apoteosi, e con l'aiuto del caldo torrido cede da matti. Poi, dopo aver fondato qua e là la club pro Bearzot (uno anche per giornalisti calcistici), passata la sbornia, sono affiorate le prime domande sul come è stato possibile. Noi abbiamo chiesto a un giocatore che, con dodici anni di anticipo ha vissuto una esperienza per molti versi simile, di spiegarci cosa può tramutare giocatori che parevano agnelli in leoni. Roberto Boninsegna è uno dei più grandi centravanti della nostra nazionale, all'Atzecca infilo il gol del pareggio che ci fece sognare, prima che il rullo brasiliano travolgesse tutto. Oggi, nelle vesti di dirigente di una società di calcio, ha ammesso di non essersi troppo sorpreso per la trasformazione degli azzurri dopo le fatiche della qualificazione. Ma come è stato possibile, dopo sta il segreto?

«Vero segreto non ve ne sono; direi che tutto avviene nella testa dei giocatori. Non ci sono ricette miracolose. Contano componenti psicologiche, una caratteristica un po' tutta italiana, ma sono cose che non riguardano il gioco vero e proprio».

«I famosi condizionamenti? Ma quali? «Mi rendo conto che è difficile capire come può avvenire una trasformazione così radicale, ma è possibile, anche a noi in Messico è accaduta una cosa simile. Comunque all'inizio è un problema di paura. Si arriva ai «Mondiali» con il peso di una nazionale che pretende almeno la qualificazione. Nella testa nascono dei timori, quello di essere stanchi, di incontrare avversari incontentibili, di non arrivare in fondo con le gambe, eppoi c'è l'incubo delle squadre-rivoluzione che ti sgambettano. Così si va in campo timorosi, la paura di sbagliare porta a evitare ogni cosa difficile ed è un meccanismo perverso, nessuno tenta il passaggio audace, si va sul sicuro e così addio capacità di essere pericolosi. Nel calcio decisivo è la sorpresa e questa scaturisce dall'invenzione e dalla velocità. Se non si è sicuri tutto va a farsi benedire. Poi incomincia il martellamento della stampa, e questo non aiuta certo, anzi, tutto si aggrava».

«Va bene ma la svolta? «La svolta avviene quando si è passato il turno. In quel momento la paura di fallire svanisce, da quel momento tutto è guadagnato e ognuno si sente più leggero, libere le teste, leggere le gambe. Si osa di più e si fanno anche le cose belle. La squadra si carica, diventa come una molla, si gioca con il sorriso, e in quel momento arrivano i risultati si diventa veramente forti».

Dopo i successi con l'Argentina e il Brasile (c'è anche una precisa spiegazione tecnica e sta, secondo me, nel vantaggio che marcature a uomo ferree in difesa e contropiede hanno sulle larghe difese a zona sudamericane) penso che sia alla nostra portata qualsiasi risultato, anche il titolo mondiale. Io ci credo, forse azzurri!

Gianni Piva

COSÌ IN CAMPO

(Tv rete uno ore 20.55)

FRANCIA	RFT
(22) Etti	● Schumacher (1)
(2) Amoros	● Kaltz (20)
(4) Bossis	● Briegel (2)
(12) Giresse	● Forster (4)
(5) Janvion	● Stielcke (15)
(7) Tresor	● Dremmler (6)
(18) Rocheteau	● Littbarski (7)
(19) Six	
(14) Tigana	● Breiher (3)
(9) Genghini	● Reinders (13)
(10) Platini	● Magath (14)
(20) Soler	● Fischer (8)

ARBITRO: Corver (Olanda)

Così le due nazionali sono giunte in semifinale

GERMANIA RFT	FRANCIA
Bulgaria-RFT 1-3	Cipro-Francia 0-7
Albania-RFT 0-2	Francia-Irlanda 2-0
RFT-Austria 2-0	Olanda-Francia 1-0
Francia-RFT 3-2	Francia-Belgio 3-2
RFT-Finlandia 7-1	Belgio-Francia 2-0
RFT-Albania 1-3	Irlanda-Francia 2-0
RFT-Albania 8-0	Francia-Olanda 2-0
RFT-Bulgaria 4-0	Francia-Cipro 4-0
Algeria-RFT 2-1	Inghilterra-Francia 3-1
RFT-Cile 4-1	Francia-Kuwait 4-1
Germania-Austria 1-0	Francia-Cec. 1-1
RFT-Inghilterra 1-0	Francia-Austria 1-0
Spagna-RFT 1-2	Francia-Nord Irlanda 4-1

VACANZE LIETE

RIMINI SAN GIULIANO MARE
PENSIONE VILLA LORY - Via Nicolini, 16 - Tel. 0541/56 153 - 100 metri mare - tranquilli - familiare - parcheggio - giardino. Luglio 16500/17 mila - Agosto 19000/19 mila - Settembre 14500/15 mila tutto compreso - sconto bambini

RIMINI/VISERBA
PENSIONE BALCANEA - Via Cuneo, 12 - Tel. 0541/73 46 55 - Tranquilla - familiare - camera servizi - auto parcheggio. Luglio 16000

MAREBELLO DI RIMINI
PENSIONE PERUGINI - Telefono 0541/32 713 - Posizione tranquilla - ogni confort - vicinissima mare - tutte camere con doccia - ottimo trattamento - bar - parcheggio - giardino. Luglio 17000/18000 sconto bambini - Agosto interpellate - Settembre 14000/15000

POLLINO DI PREMENO
(Lago Maggiore mt. 850)
PENSIONE BELVEDERE - (Cucina romagnola) Bassa stagione L. 18000 al giorno - Alta stagione L. 20000 al giorno - Telefono 0323/47 137

GATTEO MARE
HOTEL 2000 - Via Bologna 6 - Tel. 0547/88 204 - Vicino mare, camere con doccia, WC. Giugno e dopo 21 Agosto 15000. Luglio 18500. Agosto 23000 tutto compreso - Direzione proprietaria - Possibilità di mezza pensione - Interpellate

CESENATICO
HOTEL KING - Viale De Amicis 88 - Tel. (0547) 82 367 o (051) 851 465 - Moderno, 100 m mare, tranquillo, camere con servizi, bar, sala soggiorno, sala TV, autoparco, conduzione propria. Bassa stagione 12000 - 13000, media 15000 - 18000, alta 19000 - 21000 tutto compreso

RIMINI/MAREBELLO
HOTEL SANS SOUICI - Tel. (0541) 32 798 - VACANZE PER TUTTI A PREZZI VANTAGGIOSI PER IL MESE DI LUGLIO E SETTEMBRE - Moderno, pochi passi dal mare, ogni confort - Direzione proprietaria - Interpellate, ne vale la pena!

RIMINI
HOTEL CONSUL - Tel. (0541) 80 762 - Sul mare, camere servizi, balconi, ogni confort. Luglio 22500 Agosto interpellate

avvisi economici

9) ALBESCHI E PENSIONI

MAREBELLO/RIMINI affittasi ampio appartamento vicino mare, ultima quindecina di luglio. Tel. (0541) 33 132.

TRENTINO Albergo Bondone 39060 Garniga mt. 800. Tel. (0461) 42 189 Luglio 20000. Agosto 23000

RIMINI/RIVAZZURRA affittasi estivo appartamento 3 camere, cucina, luglio e Settembre anche quindicinalmente. Tel. (0541) 775 735 (ore pasti)

LAGHI Levico Caldona200 (Trentino) affittato settimanalmente appartamento corredato telefonare (0461) 723 454

TRENTADUEMILA pensione completa, tutti i comforts, tanto sole, mare cristallino. Racar Residence, Frigole (Lecco) Telefono (0382) 656. 113.

VENDO 1300 mq terreno fabbricabile lago Caldona200, Trentino, posizione panoramica, affittato a cascata 45/A S.P.I. 38100 Trento.

VISERBA/RIMINI Fonte Sacramora, affittasi luglio-settembre appartamento (anche quindicinalmente) Tel. (0541) 734 573 ore pasti

MILANO MARITTIMA Savo affittasi villette sul mare. Luglio 17000 settimanali. Tel. (0544) 949 121.

TRENTINO vacanze attive relax. Residence Concorde appartamento piscina tennis Tel. (0464) 410 218.

TRENTINO Dolomiti Hotel Milena - Pozza di Fassa - Tel. (0462) 64190, fino 15 luglio e dopo 25 agosto pensione completa 25000